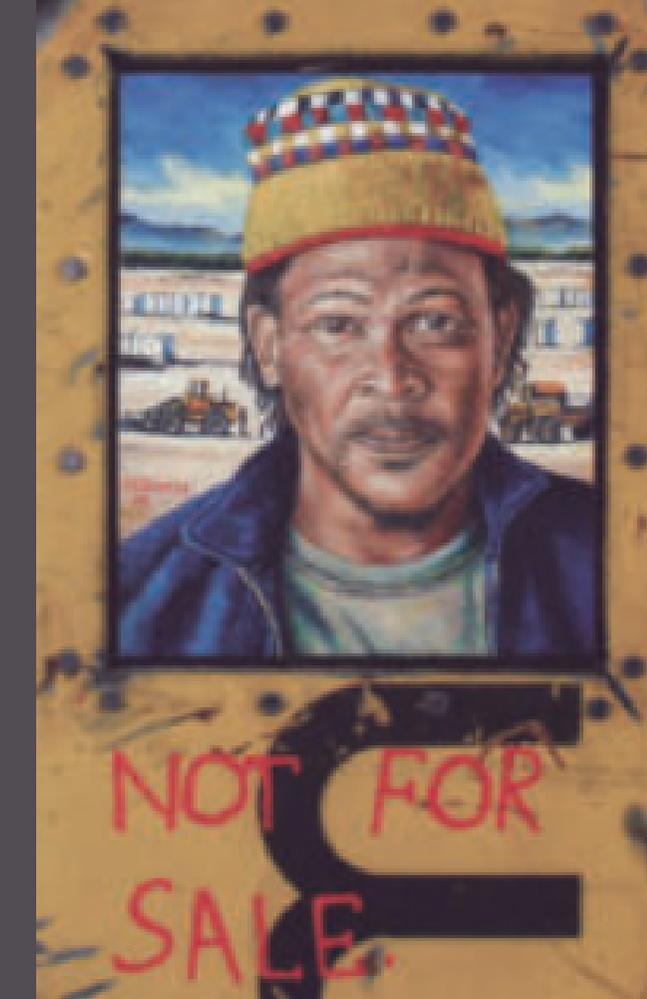
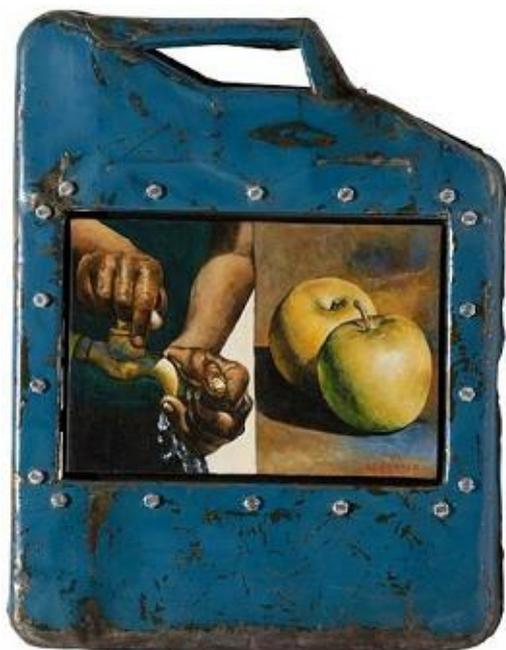


L'ARIETE artecontemporanea
SOUTH AFRICA TRILOGY

Via D'Azeglio 42 Bologna Info 348 9870574
info@galleriaariete.it www.galleriaariete.it



Willie Bester
Jürgen Schadeberg
Conrad Botes



BACK TO SOUTH AFRICA

WILLIE BESTER | CONRAD BOTES

opening venerdì 13 settembre 2013 ore 18 | via d'azeglio 42 bologna

13 settembre - 5 novembre 2013 Info 348 9870574 www.galleriaariete.it
orario lun giov ven sab 15.30 19.30 mar merc 15.30 17.30

BACK TO SOUTH AFRICA una mostra dedicata dalla Galleria agli artisti **Willie Bester** e **Conrad Botes** nel periodo del grande evento che farà di **Londra** in autunno 2013 il centro dell'arte africana contemporanea, un focus internazionale su un orizzonte artistico in pieno fermento e ricco di riconosciuti talenti. Nella settimana che vedrà l'edizione 2013 di Frieze, dal 14 al 20 ottobre, a Londra avrà luogo **1:54 Contemporary African Art**, progetto di grande significato per l'orizzonte del panorama artistico internazionale, la prima edizione di una fiera dedicata esclusivamente all'**arte africana contemporanea**. Il titolo si riferisce alle 54 nazioni africane e sarà ospitata nella prestigiosa Somerset House nel centro di Londra. L'arte africana contemporanea a Londra è già stata oggetto di importanti acquisizioni del British Museum e della **Tate Gallery**, che ha in programma per il 2013 e il 2014 due anni di mostre dedicate a questo settore in rapida e straordinaria evoluzione creativa. L'Ariete artecontemporanea, che da tempo segue la ricerca artistica sudafricana contemporanea, dedica una mostra a due protagonisti del **Sud Africa** attuale, paese che ha visto in questi anni affermarsi artisti del calibro di William Kentridge e Marlene Dumas. In mostra dipinti e graffiti su vetro e opere realizzate con materiali recuperati.

L' A R I E T E arte contemporanea



South Africa Trilogy **C O N R A D B O T E S**

Opening **Sabato 28 Febbraio 2009** Ore 18
Via D'Azeglio 42 Bologna Info 348 9870574

A conclusione del ciclo **South Africa Trilogy. Bester Botes Schadeberg** e in occasione del **Festival Internazionale del Fumetto 2009** la Galleria **L'ARIETE artecontemporanea** di Bologna presenta una selezione di opere a tecnica mista su vetro dell'**artista sudafricano CONRAD BOTES**. Le opere sono strettamente collegate - per tematiche e stile incisivo di forte matrice grafica - alle tavole di fumetti che l'artista disegna da anni per la rivista 'BitterKomix', leader in Sud Africa per indipendenza e critica sociale. Conrad Botes, disegnatore bianco di origine boera, attraverso l'uso di una straordinaria tecnica di pittura su vetro di ispirazione graffitista, descrive e spietatamente denuncia ipocrisie e falsi valori della società attuale.

Decisamente il più ironico e anarchico degli artisti sudafricani collocati all'interno del filone politico, è artista eclettico che usa per il suo messaggio pittura, scultura, installazione e fumetto. Gli esiti del suo lavoro sono sempre di alto profilo artistico e qualitativo, fra le espressioni più apprezzate dalla critica e dal mercato internazionale dell'arte contemporanea. Nel tratto tagliente della sua figurazione, nei colori vivaci e stridenti, nelle giustapposizioni di simboli e soggetti, vivono e sono amplificate le contraddizioni e le urgenze della cultura e della società sudafricane. Conflitti razziali, status symbols economici e religiosi, falsi valori e mistificazioni culturali sono al centro dei suoi attacchi ironici, crudi, acidi. Conrad Botes è stato definito un commentatore anarchico, un agitatore culturale a sostegno della tradizione africana.

Conrad Botes è nato a Ladysmith (Sudafrica) nel 1969. Lavora come artista visivo e illustratore. Fonda nel 1992 con Anton Kannemeyer la rivista di satira 'BitterKomix', per avere a disposizione un veicolo di comunicazione immediata e a poco prezzo per i giovani ribelli africani. Insieme a Ryk Hattings crea nel 2000 'Die Foster Bende'. Botes vive e lavora a Cape Town (Sudafrica). Ha esposto in diversi contesti europei e statunitensi. Ha partecipato ad importanti mostre collettive in Italia: a Bergamo 'In Fumo', a Bolzano 'Passport to South Africa', a Feltre 'Dopo Buzzati: artisti tra pittura e fumetto'. Ha creato una installazione per la rassegna d'arte contemporanea 'Fuoriuso' a Pescara, su invito di Sandro Chia. Recentemente ha tenuto una personale a New York ed una importante presentazione del suo lavoro in sedi museali tedesche, Monaco e Bayreuth, e austriache, Kunsthalle di Vienna. Nel 2004 vince l'Absa Atelier Award e tiene una mostra all'Absa Gallery in Johannesburg e alla Johannesburg Art Gallery. È invitato alla Guangzhou Triennial in China nel 2008, ad 'Africa Comics' allo Studio Museum di Harlem, New York nel 2007 e a 'Turbulence at Hangar-7' a Salzburg, Austria e, nel 2006, all'Havana Biennale, alla mostra 'New Painting at the KZNSA Gallery', alla Unisa Art Gallery e alla Johannesburg Art Gallery.

L'ARIETE artecontemporanea Via D'Azeglio, 42 Bologna Orario > feriali 15,30 - 19,30
28 febbraio/2 aprile 2009 TEL/INFO 348 9870574 info@galleriaariete.it
www.galleriaariete.it

CONRAD BOTES decisamente il più ironico e anarchico degli artisti sudafricani collocati all'interno del filone politico, è artista eclettico che usa pittura, scultura, installazione e fumetto per il suo messaggio dai forti contenuti politici, sociali e culturali. Gli esiti del suo lavoro sono sempre però di alto profilo artistico e qualitativo e si inseriscono fra le espressioni più apprezzate dalla critica e dal mercato internazionale dell'arte contemporanea. Nel tratto tagliente della sua figurazione, nei colori vivaci e stridenti, nelle giustapposizioni di simboli e soggetti, vivono e sono amplificate le contraddizioni e le urgenze della cultura e della società sudafricane. Conflitti razziali, status symbols economici e religiosi, falsi valori e mistificazioni culturali sono al centro dei suoi attacchi ironici, crudi, acidi. Conrad Botes è stato definito un commentatore anarchico, un agitatore culturale a sostegno della tradizione africana. La fama di Conrad Botes ha inizio nel 1992, con la nascita della rivista di fumetti Bitterkomix, unico periodico satirico-comico indipendente sudafricano. Il fumetto è utilizzato da Botes come mezzo creativo di valore artistico. Al contempo, i suoi dipinti su vetro sono caratterizzati da uno spiccato valore narrativo, non lontano dall'immediatezza comunicativa dell'ispirazione graffitista. Contenuto etico e scelta estetica si fondono nelle opere di Conrad Botes in una figurazione stilizzata ed incisiva, marcata da colori accesi e contrastanti.

L'ARIETE artecontemporanea prosegue, con la mostra dedicata a Conrad Botes, la sua proposta di figure significative del panorama artistico internazionale, artisti noti e ricercati sia per la qualità e l'attualità della loro opera che per il valore della loro testimonianza culturale. Così, ad un anno dalla mostra '**The voices of silence and the paths of freedom**' dedicata a **WILLIE BESTER**, eccezionale artista nero sudafricano che con pittura e materiali scartati e recuperati ci parla della vita nelle townships, ora con '**The big white sleep**' di **CONRAD BOTES** vediamo come un bianco sudafricano legge la realtà dei bianchi, scoprendone ipocrisie ed aspetti nascosti.

Conrad Botes (alias Konradski) è nato a Ladysmith (Sudafrica) nel 1969. Lavora come artista visivo e illustratore indipendente. Fonda nel 1992 con Anton Kannemeyer la rivista di satira "BITTERKOMIX", per avere a disposizione un veicolo di comunicazione immediata e a poco prezzo per i giovani ribelli africani. Insieme a Ryk Hattingh ha creato "DIE FOSTER BENDE", pubblicata nel 2000. Botes vive e lavora a Cape Town (Sudafrica). Ha esposto in diversi contesti europei e statunitensi. Fra le altre, si cita la sua partecipazione ad importanti mostre collettive tenutesi in Italia: a Bergamo "In Fumo", a Bolzano "Passport to South Africa", a Feltre 'Dopo Buzzati: artisti tra pittura e fumetto' e la personale all'Ariete Arte Contemporanea di Bologna. Recentemente ha creato una installazione per la rassegna d'arte contemporanea 'Fuoriuso' a Pescara, su invito di Sandro Chia. In programmazione per il 2004, una personale a New York ed una significativa presentazione del suo lavoro in sedi museali tedesche, Monaco e Bayreuth, e austriache, Kunsthalle di Vienna.

Catalogo con testo critico di Giacinto Di Pietrantonio.